



Bibliografia per il seminario:

**Educativa di Strada per i giovani e soggetti vulnerabili**  
(18-21 Aprile 2018 - Fabbrica delle "e" del Gruppo Abele)

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento. L'elenco proposto, aggiornato ad Aprile 2018, non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro catalogo bibliografico.*

A cura di Franco Santamaria, **Stare con ragazze e ragazzi in difficoltà, La via educativa nei territori**, in *Animazione Sociale*, Supplemento al n. 315 (2018), pp. 5-256

Questo testo della collana Matite raccoglie articoli apparsi negli ultimi anni sulla rivista Animazione sociale sul tema dell'educazione dei ragazzi in difficoltà. Nell'introduzione si analizzano i ragazzi in difficoltà oggi e le loro problematiche; segue una prima parte, "Chiavi di lettura", sui servizi socio-educativi nei territori. La seconda parte è intitolata "Luoghi dell'agire" e presenta esperienze fatte sul contrasto alla dispersione scolastica, con famiglie in difficoltà, con minori stranieri non accompagnati. Le parti successive sono intitolate "Processi di trasformazione" e "Possibilità di futuro" e sono dedicate a proposte di intervento.

Matteo Rossi Renier, Anna Lamberti Bocconi, **Adolescenza e droga. Studio sociologico, neuroscientifico, psicologico e giuridico**, Alpes Italia, Roma, 2017, pp. 106

Durante l'adolescenza il cervello non è ancora maturo e, per incapacità di valutare i rischi, è più facile avvicinarsi alle droghe, il cui consumo interferisce strutturalmente sullo sviluppo e sulla funzionalità cerebrale. L'assunzione di sostanze psicoattive nell'adolescenza è un fenomeno preoccupante ed è necessario mettere in atto azioni di contrasto e di prevenzione. Per pianificarle occorre avere un quadro statistico completo dei dati attuali sul consumo, divisi per tipologie di sostanza e consumatori, e disporre di risultati sperimentali su campioni significativi della popolazione giovanile; vanno poi approfondite le cause del consumo di droghe in età adolescenziale, le connessioni tra fattori di rischio e vulnerabilità, le modalità dei comportamenti di consumo, gli effetti dannosi sul sistema nervoso centrale, i disturbi correlati all'uso di sostanze. Per attuare una prevenzione efficace occorre responsabilizzare gli adolescenti rispetto agli enormi rischi che corrono a livello fisico e psichico facendo uso di droghe.

**Collocazione Biblioteca: 17977**

Roberto Camarlinghi, **Un pomeriggio con l'educativa di strada. Tra le case popolari di Barriera di Milano**, in *Animazione Sociale*, a. 46, n. 300 (apr. 2016), pp. 109-110

L'articolo descrive una giornata dell'educativa di strada del Gruppo Abele che lavora a Torino, nel quartiere di Barriera di Milano, a contatto con ragazzi italiani e stranieri che vivono il disagio delle periferie. Le attività dell'educativa, composta da un'équipe di educatori e mediatori culturali, sono inserite nel progetto NOMIS (Nuove opportunità per minori stranieri).

Andrea Zampetti, **La strada educativa, Un approccio sistemico al lavoro educativo di strada**, Las, 2016, pp. 324

La strada, oggi, appare come una grande opportunità che viene valorizzata come uno spazio di protagonismo sociale per riscoprire i valori dell'appartenenza e della comunità. La strada però è anche luogo che rivela il profondo disagio e il rischio di emarginazione. Non è luogo di transito, di passaggio, di incontro, di condivisione, di reciprocità e solidarietà, ma una "casa" senza ponti né protezioni, luogo di

sfruttamento e di accumulo di "scarti". Questa situazione può riguardare soggetti diversi, che hanno estremo bisogno di essere aiutati per un recupero di dignità, di speranza e di reintegrazione sociale. L'autore è docente della facoltà di Scienze dell'Educazione.

**Collocazione Biblioteca: 17757**

Stefania Passerini, **Dalla strada al web: il progetto Teknè**, *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 45, n. 1.1 (feb. 2015), pp. 5-8

Nel presente lavoro viene descritto il progetto Teknè, una piattaforma multimediale creata da una redazione formata da adolescenti e giovani che, assieme a uno staff di tecnici (fotografi, giornalisti e blogger) ed educatori, si occupa di diffondere informazioni, rubriche, recensioni, articoli, foto e video. La proposta di un web-magazine fatto da giovani per i giovani, nasce a partire da una richiesta di alcuni ragazzi di Casorate Sempione di trovare e sperimentare nuovi modi e stili di comunicazione. Il progetto ha anche l'ambizione di offrire un contesto di scambio generazionale e offrire ai ragazzi una realtà dove poter apprendere e scoprire le proprie competenze di "executive", ovvero le forme e modi di gestione del lavoro: organizzazione dei tempi, individuazione e gestione condivisa delle risorse, divisione dei compiti, definizione e tenuta rispetto alle tempistiche, capacità di porre il proprio operato all'interno di una rete relazionale.

Joana Marques ... [et al.], **Professional Profile of the Outreach Worker in Harm Reduction**, Apdes, Lisbona, 2013, pp. 137

[Testo disponibile in pdf] Nella vita di un operatore di outreach ogni giorno è pieno di nuove situazioni, nuove persone, diverse dal giorno precedente. Per gestire tutto questo, l'operatore ha bisogno di avere un repertorio di approcci diversi, di avere conoscenze e competenze. Spesso inoltre manca una descrizione dettagliata e chiara del lavoro e procedure particolareggiate per affrontare le situazioni reali. Ogni situazione infatti è unica e va gestita sul momento, con l'aiuto delle esperienze pregresse proprie e degli operatori più esperti. Questo testo si propone di dare risposte a molte delle domande che potrebbero essere poste su ciò che un lavoratore di outreach effettivamente fa: quali atteggiamenti dovrebbe acquisire, le diverse attività svolte e le conoscenze, abilità e attitudini necessarie. Il manuale descrive anche l'importanza di essere in grado di intrecciare relazioni con gli utenti del servizio e di fare rete con altri servizi, al fine di supportare gli utenti e creare per loro opportunità di cambiamento.

David Donfrancesco, **Tekno-feste. Uno sguardo partecipato al circuito illegale dei rave party**, Bonanno, Acireale ; Roma, 2013, pp. 232

Nel presente lavoro è descritta un'esperienza umana e di ricerca-intervento, iniziata nel febbraio del 2006, che ha avuto come obiettivo principale quello di ricostruire dall'interno l'universo simbolico e relazionale (la cultura) di un gruppo specifico di ravers di un comune del Basso Lazio, Aros, appartenenti al circuito illegale dei rave party. Oltre a obiettivi conoscitivi, l'intento è stato quello di progettare e sperimentare inedite strategie di intervento sul mondo, anche quotidiano, dell'(ab)uso di droghe sintetiche aventi finalità di prevenzione selettiva ed indicata adottabili all'interno degli ambienti "naturali" di vita degli stessi consumatori. In funzione della "peculiarità" dell'ambito di indagine è stata adottato un approccio etnografico partecipato, in un'ottica di valorizzazione congiunta e simmetrica del punto di vista del ricercatore e dei soggetti protagonisti delle tekno-feste. L'autore, sociologo, è operatore di strada della Fondazione Exodus Onlus di Cassino.

**Collocazione Biblioteca: 16740**

Paola Moriondo, **In punta di piedi ai confini del mondo. Una scuolina errante tra le baracche lungo la Stura**, in *Animazione Sociale*, n. 273 (mag. 2013), pp. 104-106

L'articolo descrive la "Scuolina errante" promossa nell'ambito del progetto Nomis, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo. L'attività è stata realizzata nella baraccopoli rom lungo le sponde della Stura, nel quartiere Barca alla periferia nord di Torino.

A cura di Franco Prina, Patrizia Gugliotti, Sara Santarsiero. **Il Taccuino di Nomis. Rovesci e diritti**, Compagnia di San Paolo, Torino, 2013, pp. 136

Il progetto NOMIS (Nuove opportunità per i minori stranieri) è un progetto avviato e sostenuto dalle Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo. Si tratta di un insieme di azioni che hanno attenzione, in una prima fase, ai minori stranieri presenti nel circuito penale, progressivamente anche ai minori stranieri a rischio di devianza o in contatto con servizi sociali ed educativi diversi, nonché, almeno in parte, alle loro famiglie. La pubblicazione è stata prodotta in occasione del Convegno "Rovesci e Diritti. Esperienze e

prospettive di sostegno e integrazione di minori e giovani immigrati a confronto", tenutosi a Torino il 18 e 17 maggio 2013.

**Collocazione Biblioteca: H1916**

G. Pellegrini, A. Rizzonelli, **Il "calore" in una tazza. Uno spazio di prossimità tra servizio pubblico e terzo settore**, in *Mission*, a. 10, n. 33 (2012), pp. 17-21

L'articolo dà conto di un progetto realizzato dal servizio tossicodipendenze di Trento, il cui obiettivo è di rilevare eventuali esigenze altrimenti non espresse attraverso un lavoro sinergico con associazioni del terzo settore e sanità pubblica, integrando l'educatore di strada all'offerta multi-professionale del servizio. L'integrazione socio-sanitaria ha fornito chiavi di lettura più ampie sul fenomeno tossicodipendenza, utilizzabili per un approccio terapeutico olistico della persona.

Bjorn Andersson, **L'outreach: agganciare gli utenti difficili. Azione proattiva del lavoro sociale** in *Lavoro sociale*, n. 2 (set. 2012), vol. 12, pp. 161-178

Nell'ambito dei servizi sociali e sanitari esistono categorie di potenziali utenti difficili da raggiungere. Si tratta spesso di persone che vivono in condizioni di emarginazione e che non conoscono i servizi, o ne hanno paura, o ancora hanno vissuto esperienze negative con gli operatori e con gli interventi che sono stati proposti loro. Gli ambiti più a rischio sono quelli delle persone senza fissa dimora, delle dipendenze, dei disturbi mentali, dei problemi giovanili e della prostituzione. Come far arrivare queste persone ai servizi e aiutarle a iniziare un percorso di cambiamento? L'articolo presenta la figura dell'operatore di outreach, che si occupa di "andare a scovare" le persone che, pur avendo bisogno di aiuto, per vari motivi restano escluse dall'assistenza. In particolare, viene distinto il lavoro di outreach da altri tipi di lavoro sociale. Della stessa autrice si veda anche : **Finding ways to the hard to reach - considerations on the content and concept of outreach work**, in *European Journal of Social Work*, Vol, 16, n. 2(2013) <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13691457.2011.618118>

A cura di Leopoldo Grosso e Lorenzo Camoletto, **Oltre i confini dei raves. Le spirali del divertimento tra rischio e pregiudizio**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2011, pp. 189

Per molti ragazzi, per cui il tempo notturno del fine settimana costituisce un'occasione di divertimento irrinunciabile, le nuove mode giovanili, le culture musicali e gli stili di vita adottati, i condizionamenti di gruppo e di contesto possono avviare a comportamenti a rischio e a consumi alterati. Dalla conseguente necessità di interventi protettivi per il contenimento dei rischi e la riduzione del danno nasce il progetto Neutravel, realizzato in Piemonte in collaborazione tra servizio pubblico e privato sociale. Il libro vuole restituire l'esperienza del progetto, attraverso i contributi di vari operatori. Allegato il dvd omonimo (02D17).

**Collocazione Biblioteca: 15298**

Anniken Sand, **Working with young people at risk. A practical manual to early intervention, outreach, peer work, focus groups, motivational interviewing**, De Regenboorg Group, Amsterdam, 2011, pp. 147

Questo libro si propone come un manuale ad uso di chi, a diverso titolo professionale, si trova a lavorare con giovani a rischio di devianza sociale, in particolare di dipendenza da sostanze. Si dà una definizione di categoria a rischio e, quindi, si affronta il problema della preparazione degli operatori. Grande importanza viene assegnata ai gruppi ed al loro metodo di lavoro. In particolare ci si sofferma sull'importanza del lavoro con i "pari", cioè i coetanei non a rischio. Il libro presenta una ricca appendice di informazioni di metodo e di organizzazione del lavoro, soprattutto per quanto concerne il livello motivazionale e sui gruppi di supervisione.

<http://docplayer.net/34173987-Working-with-young-people-at-risk.html>

Piano Giovani Gruppo Abele; a cura di Fiorenzo Oliva, **Io non sono una cosa sola. Il Lavoro educativo in strada con adolescenti di origine straniera**, in *Animazione Sociale*, n. 256 supplemento (2011), pp. 5-96

Questo supplemento racconta le storie di alcuni giovani che si incontrano nelle piazze e nei giardini della periferia torinese. Dentro queste storie si trovano ricchezze, fragilità, domande, progetti, che spesso rischiano di essere trascurati, rendendo impossibile cogliere la differenza tra le cose. Il testo intende mostrare proprio quei processi che a volte finiscono per restare nascosti, rendendo molto difficile, per un adulto con un ruolo sociale o istituzionale, il lavoro di ricerca e costruzione di percorsi di cambiamento. I

ragazzi di cui vengono proposte le narrazioni sono quelli incontrati, ormai da quattro anni, dagli educatori dei progetti di educativa di strada del Piano giovani del Gruppo Abele.

Cristina Ragionieri, **Se il minore straniero diventa peer educator. Appunti sul lavoro di un'équipe allargata con gruppi informali di strada**, in *Animazione Sociale*, a. 41, n. 257 (nov. 2011), pp. 93-101

L'articolo trae origine da un'esperienza sul ruolo dei peer educator con i minori stranieri non accompagnati. Si tratta di alcuni ragazzi seguiti da più tempo che hanno deciso di intraprendere un cambiamento e con cui si è consolidata una relazione di fiducia. Secondo l'autrice, coordinatrice e operatrice del progetto "Una finestra sulla piazza", non va tuttavia dimenticato che la peer education in questo ambito apre sì a possibilità inaspettate sul piano della relazione e dell'intervento, ma riserva molti punti critici che occorre considerare.

A cura di Guillaume Marcoux, Odile Maurice e l'équipe de La voix de l'enfant, **Programme Leonardo Da Vinci 2009-2011. La formation des professionnels travaillant avec les enfants des rues et dans la rue**, Sylvain Harivel H.C.E., Parigi, 2011, pp. 95

Il libro espone il programma Leonardo da Vinci, indirizzato alla formazione degli operatori che si occupano sul territorio dei bambini di strada. Viene presentato il programma anche nel suo sviluppo negli anni e si espone un elenco di associazioni europee analoghe. Vengono forniti dati statistici sulla situazione sociale e giuridica riguardante i minori in Francia, Spagna, Italia e Romania. In ultimo sono esaminati i requisiti necessari per gli operatori che si occupano di tale tematica e i problemi di formazione anche permanente. [http://www.infomie.net/IMG/pdf/publication\\_finale.pdf](http://www.infomie.net/IMG/pdf/publication_finale.pdf)

Zygmunt Bauman, **Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi**, Laterza, 2011, pp. 219  
I protagonisti di questo libro sono gli uomini e le donne nostri contemporanei, che anelano alla sicurezza dell'aggregazione e a una mano su cui poter contare nel momento del bisogno. Eppure sono gli stessi che hanno paura di restare impigliati in relazioni stabili e temono che un legame stretto comporti oneri che non vogliono né pensano di poter sopportare.

**Collocazione Biblioteca: 10271**

Cristina Ragionieri, **Lavorare in strada con minori stranieri. Ragioni, possibilità, attenzioni di un approccio a bassa soglia**, in *Animazione Sociale*, n. 248 (dic. 2010), pp. 88-97

L'articolo riporta le riflessioni maturate nello svolgere il progetto "Una finestra sulla piazza", realizzato nel quartiere di Porta Palazzo, nel centro storico di Torino, da un'équipe diretta dall'Ufficio Minori stranieri della Città e composta da operatori comunali e privati. Poiché i minori stranieri, sia ricongiunti che non accompagnati, non vogliono o non sanno rivolgersi ai servizi, l'operatore sociale deve trovare nuove forme per intercettare i bisogni dei ragazzi e accompagnarne la crescita e l'integrazione.

Fiorella Farinelli, **Scuole della seconda opportunità**, in *Rocca*, n. 16/17 (ago.-set. 2010), pp. 40-42  
L'articolo, prendendo spunto da un recente incontro a Napoli dei protagonisti del progetto "Chance" a favore dei ragazzi delle periferie degradate, segnalati dai servizi sociali o coinvolti in problemi giudiziari, ricorda l'esperienza delle scuole della seconda opportunità. Quello che è stato fatto in dieci anni dai "maestri di strada" col supporto delle "mamme sociali" - il 90% dei ragazzi coinvolti ha conseguito la licenza media, e molti di loro si sono inseriti nel mondo del lavoro anche con una qualifica professionale - dimostra che apprendimento ed educazione sono possibili anche nelle condizioni di partenza più disparate.

**Due anni di strada fatta insieme. Testimonianze e riflessioni sulla peer education**, Torino, [s.n., 2009?], pp. 52

Il libretto rende conto dell'esperienza svolta da alcuni educatori dell'Oratorio salesiano San Luigi di Torino nell'ambito del progetto NOMIS (Nuove opportunità per i minori stranieri). Oltre a contributi metodologici e di riflessione di Franco Prina, Patrizia Gugliotti, Lorenzo Camoletto, Fausto Sorino e Matteo Aigotti, il volume presenta le relazioni degli educatori pari che hanno partecipato alle attività.

**Collocazione Biblioteca: 04847**

A cura di Andrea Morniroli, Tiziana Fortino, **Adolescenza e nuove dipendenze. Metodologie e strategie di intervento in ambito penale minorile. Appunti di un percorso formativo**, Gesco,

Napoli, 2008 Pp. 60

Il volumetto raccoglie parte dei materiali e dei temi affrontati dai partecipanti al percorso formativo "La total quality negli interventi sulle tossicodipendenze in ambito penale minorile", promosso dal Centro di giustizia Minorile e realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Dedalus e l'Università della Strada del Gruppo Abele. Il percorso, durato due anni, ha approfondito il fenomeno delle dipendenze in tutta la sua complessità e ha permesso agli operatori di confrontarsi e mettersi in gioco, ridefinendo le metodologie di intervento e sperimentando delle nuove pratiche. Tra gli autori dei contributi raccolti, Lorenzo Camoletto e Roberto Merlo.

**Collocazione Biblioteca: 14249**

Lorenzo Camoletto, Claudio Renzetti, Susanna Ronconi, Luca Salmone, **Servizi a bassa soglia in una società che alza le soglie**, in *Animazione Sociale*, a. 38, n. 5 (mag. 2008), pp. 30-64  
L'inserto di questo numero intende approfondire il "lavoro culturale" degli operatori e fare il punto sul lavoro di bassa soglia a partire dall'esperienza maturata dal Coordinamento degli operatori dei servizi di bassa soglia del Piemonte. Si segnala in particolare "Quattro interrogativi per i servizi a bassa soglia. Una "Carta" da scrivere e riscrivere al tempo della "sicurezza"" di Lorenzo Camoletto.

**Empowerment and Self-Organisations of Drug Users, Experiences and lessons learnt**, Foundation Regenboog AMOC, Amsterdam, 2008, pp. 139

Questa antologia, realizzata nell'ambito del progetto europeo Correlation, ha come oggetto l'empowerment dei tossicodipendenti per via iniettiva (IDUs). Il testo è suddiviso in sei sezioni. La prima, di Jorgen Anker, fornisce una panoramica delle organizzazioni di consumatori, in particolare nei paesi dell'Europa settentrionale. La seconda sezione riporta un articolo di Leopoldo Grosso, del Gruppo Abele, su alcuni modelli di buone pratiche di empowerment, che creano opportunità di cambiamento, come nel caso del peer support. Nella terza sezione Theo Van Dam, attivista olandese, sintetizza i momenti cruciali della storia del movimento dei consumatori, nato in Olanda nel 1970, e ne descrive gli sviluppi in altri paesi europei. La quarta sezione prende in esame il metodo dei focus group e il suo potenziale nell'area dell'empowerment, riportando i resoconti dei focus group realizzati in diversi paesi europei nell'ambito della rete Correlation. La quinta sezione riporta un contributo dello Scottish Drug Forum (SDF) sulle loro esperienze di coinvolgimento concreto dei consumatori. Infine, nella sesta sezione, Stijn Goossens, dell'ong belga Inpud, sintetizza i risultati di una ricerca online sull'attivismo dei consumatori di sostanze, il cui obiettivo è quello di creare un archivio sui servizi esistenti, le loro aree di intervento e le possibilità di collaborazione a livello internazionale.

Eugenio Borgna, Roberto Camarlinghi, Francesco d'Angella, Paola Sartori, **Riconoscersi interdipendenti nella relazione di cura. Possiamo ancora cambiare?**, in *Animazione Sociale*, a. 38, n. 1 (gen. 2008), pp. 33-61

L'inserto di questo numero prende avvio da un percorso fatto in questi mesi con operatori sociali di Venezia e vuole offrire indicazioni per muoversi nella complessità delle situazioni che si trovano ad affrontare. Gli autori avanzano l'ipotesi che il miglior modo di procedere in situazioni complesse sia che l'operatore crei le condizioni affinché insieme con la persona si possa provare a capire e riconoscere qual è il problema e la strada percorribile. Segnaliamo in particolare l'articolo "**Pensarsi nella relazione con l'altro**".

Micaela Arfani, Daniele Pirovano, Sara Brusa, **L'educativa di strada a Milano**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 39, n. 11 (giu. 2009), pp. 13-18

L'articolo riporta l'esperienza del progetto "Scarperotte" descrivendone le diverse fasi, realizzate in sette anni di lavoro con gli adolescenti dei gruppi di strada dei quartieri periferici Giambellino e Barona, a Milano. Dall'analisi dei dati (raccolti tramite interviste) è emersa la progressiva crisi dei modelli storici di educativa di strada, legata alla crisi dei territori in cui si vuole intervenire, e i ragazzi cercano modalità alternative di aggregazione, anche virtuali.

Carlo Fratini, **Comprendersi per comprendere. La relazione educativa tra ascolto, comprensione e soddisfazione dei bisogni**, in *Animazione Sociale*, a. 37, n. 1 (gen. 2007), pp. 76-80

Secondo l'autore, docente di Pedagogia sociale presso l'Università di Firenze, le relazioni interpersonali, in particolare quelle educative, esercitano un'influenza decisiva sullo sviluppo dell'essere umano. Centrali sono la capacità di ascoltare, di comprendere, di soddisfare i bisogni dell'altro. L'esercizio dell'ascolto

richiede apertura, ricettività e disponibilità a sospendere la concentrazione sui propri bisogni per dedicarsi alla ricezione dei messaggi altrui. Imparare ad ascoltare significa, quindi, riuscire a sentire e vedere il mondo da un'altra prospettiva. Ma per sentire, comprendere e aiutare l'altro è necessario prima di tutto conoscere se stessi e confrontarsi con i propri vissuti.

Francesca Borello ... [et al.], **La strada dei diritti. Prassi e modelli di intervento per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei minori di strada sfruttati e/o coinvolti in attività illegali**, Save the Children Italia, Roma, 2007, pp. 72

Il documento è il rapporto di ricerca conclusivo del progetto "Recupero e inclusione dei minori di strada sfruttati e/o coinvolti in attività illegali" dell'Anno Europeo per le Pari Opportunità. Dopo una prima presentazione del fenomeno dello sfruttamento dei minori nella mendicizia, nelle economie illegali e nella prostituzione, vengono presentati e descritti alcuni interventi per il recupero e l'inclusione sociale dei bambini di strada in Italia, tra cui i progetti torinesi "La Finestra sulla Piazza" del Comune di Torino, il progetto Nomis della Compagnia San Paolo di Torino, le attività svolte dall'Oratorio salesiano San Luigi di Torino. Di seguito vengono analizzate le politiche e gli interventi di recupero e di inclusione sociale dei bambini di strada in Spagna, Romania e Marocco. Il rapporto continua con la presentazione di uno studio sui minori di strada sfruttati a Milano e si conclude con proposte di modelli di intervento per il sostegno, l'accoglienza e l'inclusione dei bambini di strada (principi ispiratori, obiettivi, azioni, servizi da attivare, metodologie, professionalità).

Lorenzo Canafoglia, **La pedagogia del quotidiano. I piccoli gesti di ogni giorno tra identità multiple, rischio, relazione e cura**, in *Animazione Sociale*, a. 36, n. 8/9 (ago.-set. 2006), pp. 74-81  
L'autore, educatore professionale presso la Cooperativa A77 di Milano, presenta nell'articolo una riflessione sul lavoro quotidiano dell'operatore dei servizi socioeducativi e sociosanitari. Un aspetto importante di questo lavoro, secondo l'autore, risiede nella capacità dell'operatore di "coltivare la speranza", ovvero di imparare a mediare tra la propria attesa di cambiamento e il confronto quotidiano con la realtà del disagio che pare riprodursi sempre uguale a se stessa. L'accettazione reciproca di operatore e utente e la possibile apertura di uno spazio interstiziale di fiducia e speranza sono gli elementi capaci di dare significato e concretezza a questo lavoro educativo.

Fabio Folgheraiter, **Tossicodipendenti riflessivi. La teoria relazionale del recovery narrata dai protagonisti**, Erickson, Gardolo (TN), 2004, pp. 226

Il processo di fuoriuscita dalla tossicodipendenza è un cammino misterioso e a volte drammatico, che spesso la scienza fatica a cogliere nelle sue dimensioni più intime. Le nuove teorie ammettono che il tossicodipendente mantenga sempre una posizione psichicamente attiva tanto nel momento dell'ingresso nella tossicodipendenza, come in quello della eventuale fuoriuscita, e che il rafforzamento di questa capacità possa portare al recupero. Il libro nasce da una ricerca che intendeva all'inizio verificare questa teoria, ma che ha prodotto materiale utile ad un orientamento nelle nuove annunciate politiche sociali di contrasto alla tossicodipendenza. Condotta mediante il metodo dei focus group, l'indagine ha messo a fuoco il pensiero, a tratti illuminante, di utenti ed ex-utenti dei SerT, in merito alla esperienza del proprio recovery.

**Collocazione Biblioteca: 12817**

Yvonne D. B. Bonner, **Il colore politico della relazione d'aiuto in psichiatria. Storia di un divario tra cittadinanza e pratiche di assistenza**, in *Animazione Sociale*, n. 180 (2004), pp. 20-28

Le parole dei malati di mente, da un lato, e degli operatori psichiatrici, dall'altro, intorno alla prassi terapeutica della relazione d'aiuto testimoniano il riaffiorare della possibilità, mai del tutto scongiurata, di derive manipolatorie e di processi di stigmatizzazione della follia. E postulano la necessità che le politiche sociali e culturali nei confronti di chi soffre di disturbi psichici continuino a essere informate al rispetto dei diritti fondamentali, dell'integrità e della dignità personale. Yvonne D. B. Bonner è psicologa psicoterapeuta, responsabile della formazione presso il Dipartimento di salute mentale dell'AUSL di Reggio Emilia.

A cura di Paola Molinatto e Susanna Ronconi. **Sostegno tra pari e servizi a bassa soglia**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2003, pp. 192

Interventi di diversi autori sul tema del peer support. Le persone tossicodipendenti attive non sono attive solo nei confronti delle sostanze stupefacenti. I gruppi pari propongono, si afferma nel testo, un

coinvolgimento sulle problematiche di cui sono portatori con finalità a largo raggio: per la difesa dei diritti, individuali e collettivi; per la diffusione dei servizi a bassa soglia e per la creazione di condizioni di vita decorose anche per chi non riesce o non intende abbandonare l'eroina; per l'affermazione delle strategie di riduzione del danno, sanitarie e sociali; per la pratica di un mutuo aiuto tutto giocato su un'area di interventi che spaziano dai suggerimenti per le buone pratiche per un "buco" sicuro, al pronto soccorso salvavita; per una più generale funzione di advocacy.

**Collocazione Biblioteca: 55R18**

A cura di Mauro Croce e Andrea Gnemmi, **Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione**, Franco Angeli, Milano, 2003, pp. 231

Il testo prende in esame la metodologia della peer education tra adolescenti come strumento di prevenzione. Le tematiche principali analizzate sono le seguenti: il contesto e lo sviluppo dell'esperienza della peer education; la dimensione orizzontale (il contesto degli adolescenti); la dimensione verticale (il contesto degli adulti); il contributo delle teorie psico-sociali e delle tecniche d'indagine; la proposta operativa; la prevenzione come accompagnamento alla partecipazione e alla ricerca culturale. Mauro Croce è psicologo, psicoterapeuta e criminologo; Andrea Gnemmi è psicologo.

**Collocazione Biblioteca: 08083**

**Guidelines for the evaluation of outreach work. A manual for outreach practitioners**, EMCDDA, Lisbona, 2001, pp. 83

Si tratta del secondo manuale sulla valutazione pubblicato nella serie Manuali dell'EMCDDA. Si rivolge in particolare all'autovalutazione dei progetti di lavoro di strada rivolti alle tossicodipendenze. Nella prima parte viene fornito un approccio alla valutazione, sottolineando alcuni principi fondamentali: utilità, fattibilità, correttezza, precisione. Nella seconda parte vengono individuate procedure di implementazione dell'autovalutazione. Nella terza, infine, vengono proposte tecniche e metodi di valutazione.

**Collocazione Biblioteca: 10303**

Andrea Canevaro, Arrigo Chierigatti, **La relazione di aiuto. L'incontro con l'altro nelle professioni educative**, Carocci, 1999, pp. 269

Questo libro affronta il tema del sostegno portato a un altro essere umano in termini di relazione d'aiuto: ad esempio, all'interno della coppia e dello specifico legame affettivo tra l'uomo e la donna; tra il medico e il proprio paziente, entrambi impegnati in un nuovo rapporto di gestione della malattia in vista della guarigione; o, ancora, nella relazione tra l'insegnante e il proprio scolaro, non più concepita in termini di un mero squilibrio gerarchico e culturale, riduttivo per il primo e penalizzante per il secondo. Un contributo anche alla relazione di aiuto tra popoli, tra culture, tra religioni.

**Collocazione Biblioteca: 09115**

A cura di Andrea Canevaro ... [et al.], **Un operatore sociale né rinunciatario né arrogante**, in *Animazione Sociale*, n.4 (1999), pp. 25-53

Quest'inserto affronta un tema che aggira questioni tecnico organizzative e punta dritto al cuore dell'intervento di aiuto: l'etica dell'operatore. Gli operatori, tanto più quelli che lavorano in contesti difficili, sulla strada, con persone che non hanno ancora maturato una volontà di cambiamento, che fanno resistenza e interferiscono con i desideri di cura o riabilitativi, si pongono continuamente domande sui limiti e sulle possibilità delle loro azioni. Fino a che punto è giusto l'aiuto incondizionato? Qual è il confine oltre il quale si collide con l'utenza? Come posso resistere costruttivamente nella marginalità? E nella normalità, quali parole dico, con quali buone ragioni motivo il mio intervento accanto ad un'utenza che non ne vuole sapere di cambiare? Sono domande che pone la realtà stessa e che mettono in questione anche i processi di cura. Si segnala in particolare l'articolo di Leopoldo Grosso "Per un controllo sociale "leggero" - vademecum per l'operatore di strada".

Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, **In strada con bambini e ragazzi**, Istituto degli Innocenti, Firenze, 1999, pp. 388

Il volume fa parte della collana di Quaderni "Pianeta Infanzia" del Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza (Istituto degli Innocenti di Firenze) e raccoglie una serie di contributi, esperienze e progetti relativi al lavoro di strada (in particolare di tipo educativo) rivolto a bambini ed adolescenti. Il quesito principale, filo conduttore dei vari interventi è il seguente: come è possibile educare in un luogo aperto quale è la strada? Nell'ultima parte del testo sono riportati appelli,

dichiarazioni e sintesi di convegni e seminari in materia, deliberazioni e atti degli Enti locali e indirizzi dei siti Internet riguardanti l'argomento.

**Collocazione Biblioteca: 29R12**

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, **Outreach Work Among Drug Users in Europe**, EMCDDA, Lisbon, 1999, pp. 195

Il volume rappresenta il punto finale di un progetto di ampio respiro in Europa sui concetti, la pratica e la terminologia relativi al lavoro di strada tra consumatori di droga, promosso dall'EMCDDA e coordinato dal Bureau voor Ondorzoek en Statistiek, Amsterdam. I principali obiettivi dello studio sono stati: valutare i concetti, la pratica e la terminologia del lavoro di strada in Europa; costruire una base per ulteriori ricerche in questa area; sviluppare un'adeguata copertura nell'ambito dei sistemi informativi europei; facilitare lo scambio di informazioni tra gli operatori europei.

**Collocazione Biblioteca: 09513**

Franz Trautmann, Cas Barendregt, **Manuale europeo di sostegno tra pari = The European Peer Support Manual, Il sostegno tra pari come metodo di prevenzione dell'Aids nelle persone tossicodipendenti**, Niad, Utrecht, 1994, pp. 223

Questo manuale è stato scritto per quanti vorrebbero coinvolgere le persone tossicodipendenti nelle attività di prevenzione mirate ai loro pari. I destinatari del manuale sono quindi sia gli operatori che lavorano nel campo delle tossicodipendenze o nelle organizzazioni che si occupano di AIDS, sia le persone che lavorano in gruppi auto-organizzati di tossicodipendenti. Il manuale è suddiviso in quattro capitoli, cui si aggiungono tre allegati. Nel primo capitolo sono fornite alcune definizioni che aiutano a chiarire alcune delle opinioni divergenti sul lavoro delle persone tossicodipendenti; nel secondo capitolo il manuale offre consigli, suggerimenti e considerazioni sui gruppi di sostegno tra pari e le attività che li caratterizzano; nel terzo capitolo sono descritte le informazioni da fornire alle persone tossicodipendenti; nel quarto, infine, sono descritte le metodologie possibili per un'efficace comunicazione: sono trattati in particolare due modelli di comunicazione, il lavoro di strada e i corsi di formazione.

**Collocazione Biblioteca: F4701**

<http://dedalo.gruppoabele.org/?pagina=visualizza&id=108448>

-----  
 Biblioteca  
 Associazione Gruppo Abele Onlus  
 Corso Trapani 91/b  
 10141 Torino  
 t. 011 3841050  
 e-mail: [biblioteca@gruppoabele.org](mailto:biblioteca@gruppoabele.org)  
<http://centrostudi.gruppoabele.org>  
 FB: [www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele](http://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)